

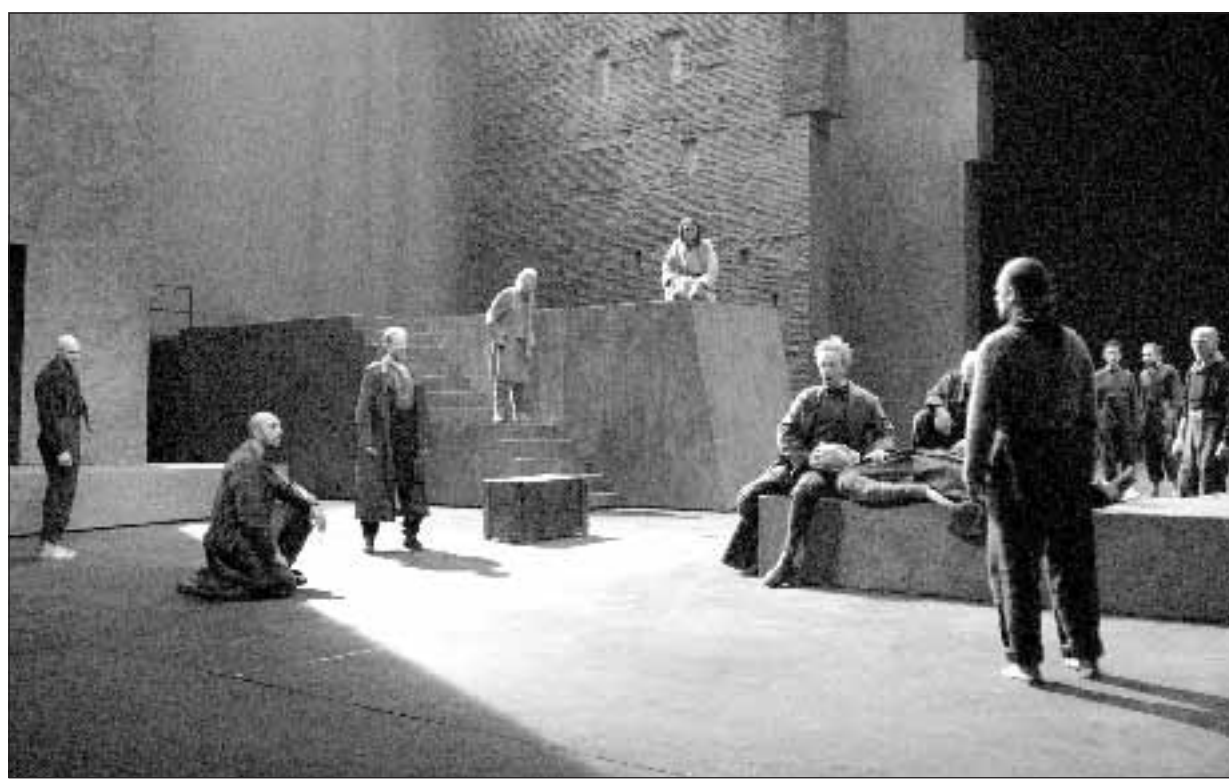
Tristano e Isotta fanno le «cose» a bordo

LIRICA Domani «Tristan und Isolde» di Wagner apre la stagione della Scala. E anche se alcuni orchestrali avranno il lutto al braccio per questioni di soldi, sulla nave i due amanti si aggrovigliano per passione

di Oreste Pivetta / Milano

Pare che gli orchestrali non proprio d'accordo sulla conclusione della loro vertenza decidano di scendere nella buca con il lutto al braccio, chissà se la fascia nera come s'usava una volta per vedove e orfani o se con un semplice e sbarazzino foulard. Sarebbe un colpo scenografico prima che sindacale non da poco, a completa regie e scene di un'opera, come *Tristan und Isolde*, che domani pomeriggio inaugurerà la stagione della Scala, un'opera dove la morte corre felicemente di rigo in rigo, fino al conclusivo trionfo, quando Isolde su Tristan cadeva canta morente: «Nell'ondeggante marea/ nell'immenso fragore... naufragare/ annegare/ inconsapevole/ estrema estasi». Perderti, perché non avrai pace sulla terra. Pace non ha avuto finora la Scala. Basti dire che fin nell'intervallo della prova generale, tra gli entusiasti applausi, si discuteva appena al di là della mura dei castelli di Comovaglia e d'Irlanda delle voci contrattuali, con il rischio di nuove rotture che avrebbero potuto lasciare senza note le pene d'amore di Tristan e Isolde, ridotte al silenzio dalle pene salariali degli orchestrali. Dimostrando alla fine, contro gli slanci romantici e pre-freudiani di Wagner, che quel che conta è il vil denaro. Anche in un teatro come la Scala, che da secoli si vanta, a ragione, del primato culturale mondiale nel suo campo, che ha aggiustato i conti e accresciuto la produttività con il bravo sovrintendente Stéphane Lissner, ma che si ritrova sempre e inevitabilmente con un bilancio sul filo del rasoio, in equilibrio grazie al contributo certo di Stato, Regione, Provincia e Comune (circa 50 milioni) e a quello più incerto (quasi 70 milioni) che arriva dai biglietti, dagli abbonamenti, dagli sponsor privati e dai soci fondatori della Fondazione. Proprio l'altro giorno la Pirelli di Tronchetti Provera decideva di ritirare il suo contributo: più di due milioni e mezzo di euro. La ritirata di Tronchetti Provera potrebbe illustrare altro: cioè la generosità a scartamento ridotto dei privati che sarebbero dovuti diventare l'anima delle fondazioni liriche.

La penosa situazione rimette l'accento sul «pubblico», in un equilibrio che Lissner disegna così: «Penso a una Scala autonoma, con un forte cda, con grandi capacità di trovare risorse proprie, come oggi, ma anche con un saldo legame con lo Stato, in virtù della sua funzione pubblica. Ogni Paese d'Europa e del mondo ha un teatro "nazionale", che lo rappresenta e ne è l'emblema... e su quello investe». Tutto da sottoscrivere soprattutto quel riferimento alla «funzione pubblica», tasto sul quale il francese Lissner batte sempre. Sarà una questione di scuola, sarà la necessità di un richiamo nei confronti dei violini o degli ottoni più combattivi e polemici. Farlo capire è la prima sfida di Lissner. La seconda il sovrintendente se l'è posta cercando di coniugare grande musica, una grande esecuzione, una grande interpretazione scenica, per creare spettacolo, insomma, in senso alto. Ha scelto Wagner, un direttore come Daniel Barenboim, un regista come Patrice Chéreau e uno scenografo come Richard Peduzzi. Giudicheranno gli ospiti importanti della «prima» di Sant'Ambrogio. Ci saranno il presidente della Repubblica, Napolitano, con altri quattro capi di Stato e numerosi ministri, soci fondatori molto ricchi e signore, il solito pubblico della «prima», colto e incolto, che si troverà alle prese con un «monumento» non solo della musica, ma anche del pensiero moderno, tra Schopenhauer e Freud, in-



quietante e sconvolgente più di quanto possa dire qualsiasi riassunto. Riassunto che ridurrebbe tutto a una infelice storia d'amore, a Isolde che non vuole sposare il vecchio Re Marke e fa la pazza sulla nave che lo porta da lui, a Tristan e Isolde che in giardino (cipressi, naturalmente) si rivelano la loro lacerante passione, complice il presunto filtro di morte, che li mette di fronte alla verità dell'anima, all'infinita agonia

(e modernità), esaltata dalla regia di Chéreau (che tanto per complicarci la vita mette in scena anche la «carne» dei sentimenti, cioè il sesso, perché i due non resistono e s'aggravigliano sulla chiazza che li porta in Comovaglia), e la splendida scenografia di Peduzzi, un muro e la barca, gli alberi, una sorta di torre-obelisco, geometrica, medioevale e postindustriale, durissima, come chiede la vita, secondo Wagner.

Le prove del «Tristan und Isolde» di Wagner che domani apre la stagione lirica del Teatro della Scala di Milano

TEATRO Zingaretti interpreta pagine dal libro di Mario Calabresi

In morte di un commissario

di Jolanda Bufalini

Sono rimasto ammirato e commosso dalla serenità e dalla pacatezza, sarei tentato di dire la dolcezza, con cui Mario Calabresi parla di temi che in questo libro assumono un significato e una potenza finora sconosciuta. Dice così Luca Zingaretti di «Spingendo la notte più in là», il libro che Mario Calabresi, figlio maggiore di Luigi, il commissario di polizia assassinato a Milano con un colpo di pistola alle 9 e 15 del 17 maggio 1972, «mentre apriva la portiera della cinquantenne blu di mia madre». Mario, che oggi è corrispondente di Repubblica a New York, ha scritto per ricordare, attraverso gli occhi della sua famiglia e di altre vittime del terrorismo (la figlia di Antonio Custra, di Luigi Marangoni o il figlio di Emilio Alessandrini) gli anni di piombo. Vittime anche loro, che hanno dovuto affrontare la trage-

dia privata in un clima che è stato di dimenticanza, quando non di ostilità, come nel caso della famiglia Calabresi, da parte di un'opinione pubblica condizionata da una campagna diffamatoria che indicava nel commissario il responsabile della morte di Giuseppe Pinelli. Mario, al momento della tragedia aveva due anni, conduce la sua riflessione anche attraverso i sentimenti dei suoi fratelli, Paolo che aveva un anno, Luigi, che stava nella pancia di Gemma, la mamma, giovanissima allora, e capace di tirare su quei tre bambini senza cedere all'odio. Dice Luigi ai fratelli che la differenza fra lui e loro è che almeno loro sono stati presi in braccio.

Luca Zingaretti leggerà, questa sera, nella sala S. Cecilia dell'auditorium Parco della Musica brani del libro edito da Mondadori. Insieme a lui sulla scena Sara D'Amario, Roberto De Francesco, Bianca Maria Lelli. Sullo sfondo le immagini selezionate da Andrea Salerno. Alla serata parteciperà anche il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

«Ho appena chiuso "Spingendo la notte più in là". Un libro inquieto e inquietante. Un libro doloroso. Che si trascina dietro, con levità di stile ma con pesantezza di

cuore, un pezzo opaco della storia d'Italia. Che obbliga più volte a fermarsi e a guardarsi indietro quando invece è scritto, e lo dice, e lo si capisce, per potere finalmente guardare avanti. Strano destino per un libro. Essere scritto per potere entrare nel futuro ed essere letto con le dita che cercano il passato», ha scritto Nando Dalla Chiesa su l'Unità, dopo aver letto questo libro, per aggiungere che conosce l'autore da ragazzo, da quando andava a cercare nelle emeroteche la storia di suo padre per non trovare, nemmeno nei giornali moderati, una parola di comprensione. Il suo equilibrio, la sua capacità di distinguere fra i doveri dello Stato e la tragedia privata, hanno - dice Dalla Chiesa - qualcosa a che fare con la capacità di una donna come Gemma di tenere la barra e di trasmettere la serenità.

Stasera a Roma un'orazione su Luigi Calabresi il poliziotto ucciso nel '72 dal terrorismo

RAIUNO Da oggi in seconda serata

Benigni riparte dal Paradiso



Roberto Benigni torna da oggi su Rai Uno, ma in seconda serata, con la seconda delle 13 puntate dedicate, ogni giovedì, ad altrettanti canti della *Divina Commedia*. Preceduti da un suo commento al Tg1 delle 20 con Riot. Il debutto di giovedì scorso con «Il quinto dell'Inferno» ha avuto, in prima serata, più di dieci milioni di telespettatori e il 35,68% di share. Oggi l'attore interpreta il XXXIII canto del Paradiso, poi proseguirà con i canti dell'Inferno dal I al X, il XXVI e il XXXIII. In onda vanno le registrazioni dello spettacolo *Tutto Dante* realizzata in più serate in piazza Santa Croce a Firenze nel 2006 e poi andato in tour. Ieri, digitando «divina commedia» su Google, il primo risultato era una pagina su Benigni.

Errata corrige

Per errore l'articolo di ieri sui Conservatori occupati è uscito a firma di Francesca Pannone e non, com'era giusto, di Luca Del Fra. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con i lettori.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505055 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità

PK pubblkompas

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.5353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.809122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casareggi 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracali 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sindaco di Genazzano per 14 anni, ha dedicato gran parte della sua vita al Pci, ricoprendo i vari incarichi che negli anni il partito gli ha affidato. Oggi

GUSTAVO RICCI

si è spento lasciando in noi un grande vuoto. Ne danno il triste annuncio la sorella Clara, i nipoti Anna, Antonio, Lele, Corrado, Layla, Massimiliano, Mauro e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno il 6 dicembre al cimitero di Genazzano.

L'Associazione Regionale Cooperative di Abitanti Toscane di Legacoop partecipa con affetto al dolore del Presidente Adolfo Moni per la scomparsa della cara

MAMMA

Firenze, 6 dicembre 2007

I familiari annunciano la scomparsa di

ANTONIO BOLZON «ROBERTO»

I funerali si terranno alla Camera Mortuaria dell'Ospedale Malpighi venerdì 7 dicembre alle ore 13 e 30.

Bologna, 5 dicembre 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a PK pubblkompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258